

# Artigianato, meno fatturato e occupati

## Rapporto Unioncamere su 1/0 sem. 2013, 6% imprese pensa chiusura

(ANSA) - FIRENZE, 21 NOV - Nel primo semestre 2013 l'artigianato toscano sta avvertendo "alcuni deboli accenni di risveglio" ma la crisi continua a mordere: il fatturato ha registrato un ulteriore calo del 6% (minore del -8,3% del 2012), il settore ha complessivamente perso 3113 imprese nell'ultimo anno (-2,7%) e quasi 2800 occupati, e il 6% degli imprenditori prevede di chiudere la propria attività. E' quanto emerge dall'indagine 'La congiuntura dell'artigianato manifatturiero in Toscana nel primo semestre dell'anno', realizzata dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana. Ad illustrare i dati, tra gli altri, l'assessore regionale alle attività produttive Gianfranco Simoncini e il presidente di Unioncamere Toscana Vasco Galgani.



1 di 1

[Guarda la foto](#)

L'artigianato toscano, è stato ricordato, conta 112 mila aziende, 270 mila addetti, e un fatturato complessivo di 19 miliardi di euro, pari a circa il 20% del Pil toscano che ammonta a 94 miliardi. Nel primo semestre, è stato spiegato, solo il 9,2% del totale delle aziende artigiane ha segnato un aumento di fatturato, un risultato comunque migliore rispetto al 6,1% della prima parte del 2012. A essere più colpite dalla crisi sono soprattutto le microimprese (1-3 addetti) che hanno perso l'8,2% del loro fatturato, mentre le aziende più strutturate limitano le perdite a 4 punti percentuali. Il 72% delle aziende ha inoltre dichiarato di non effettuare investimenti per quest'anno. Secondo Galgani "si inizia a vedere uno spiraglio per il 2014. Preoccupa tuttavia il fatto che tre imprenditori su quattro dichiarino di non avere in programma investimenti a breve termine. Non è un caso se ancora una volta le imprese artigiane più strutturate e proiettate sui mercati esteri registrino i dati migliori". Galgani ha ricordato che "una delle istanze più sentite riguarda indubbiamente la semplificazione burocratica e l'internazionalizzazione. Il commercio con l'estero segna un incoraggiante + 4,8% ma il nostro export sta combattendo una dura battaglia sui mercati mondiali. Per questo ritengo indispensabile procedere velocemente con la creazione di un soggetto unico che riunisca Toscana Promozione e le strutture camerali". L'assessore Simoncini ha sottolineato come "oggi più che mai la Regione sostiene il manifatturiero toscano e, in particolare, quello che punta sul binomio qualità e innovazione.

Purtroppo siamo solo agli inizi di una risalita che non si prospetta facile".

Secondo il presidente di Cna Toscana Valter Tamburini "sono così tanti anni che parliamo di crisi che ormai sarebbe opportuno parlare apertamente di recessione. La crisi è, per definizione, transitoria, ma l'artigianato toscano è in recessione dal 2008 ed in difficoltà dal 2002. E anche il rapporto sull'artigianato toscano non mostra certo dati confortanti: calo del fatturato, moria di imprese, investimenti scarsi o inesistenti". Per Tamburini il settore "richiede una terapia d'urto" e tra gli interventi necessari ci sono "lo snellimento deciso degli oneri burocratici, la riduzione del carico fiscale, il pagamento dei debiti che le imprese vantano nei confronti della pubblica amministrazione, l'accelerazione delle opere pubbliche". "Sono le scelte inevitabili - ha concluso - che il Governo nazionale deve perseguire con rapidità e decisione, ma anche il Governo regionale può svolgere la sua parte". (ANSA).